

Governo approva il decreto rinnovabili. Le novità introdotte

MERCOLEDÌ 02 MARZO 2011 19:27

Salta il tetto FV di 8GW. Allo studio taglio degli incentivi del 50% a partire da giugno. Obbligo del 50% di rinnovabili negli edifici dal 2017



Conto energia, si cambia ancora. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto definitivo di recepimento della direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili. Nelle ultime ore sono state accolte le richieste delle associazioni portate avanti da Prestigiacomio di togliere il tetto di 8GW per gli incentivi al fotovoltaico. L'accordo raggiunto tra Romani, Prestigiacomio e Galan nella serata di ieri prevede la cancellazione del tetto e il mantenimento del conto energia 2011 **per gli impianti collegati alla rete fino al 31 maggio 2011**. Entro il 30 aprile il nuovo regime di incentivi.

Ad infuocare la riflessione sono giunte 14.000 email alla Presidenza del Consiglio dei Ministri generate dalla catena di Sant'Antonio messa punto dalle industrie del solare. Cittadini e operatori chiedono di non tagliare 120.000 posti di lavoro generati dal settore.

Il "quarto" conto energia dovrebbe prendere nei prossimi mesi e si starebbero valutando o un dimezzamento degli incentivi oppure un riferimento **a progetti fotovoltaici di interesse strategico. Da quanto riportato** si terrà conto della "determinazione di un limite annuale di

potenza elettrica cumulativa degli impianti fotovoltaici che possono ottenere le tariffe incentivanti"; Il ministero ridefinirà quindi annualmente le tariffe sulla base della riduzione dei costi delle tecnologie e dei costi di impianto e degli incentivi applicati negli Stati membri dell'Unione europea. Si terrà conto anche della natura dell'area dove sorgerà l'impianto.

Tuttavia gli incontri del pomeriggio con Gianni Letta e il Ministro Tremonti non hanno ancora portato ad una mediazione chiara della posizione di Romani, favorevole al tetto di 8 GW per il fotovoltaico, con quelle di Prestigiacomio e Galan che spingerebbero per una prosecuzione degli incentivi sebbene in misura ridotta. Una **nota diffusa da Romani** rassicura sull'impegno del governo "a supportare una filiera produttiva importante e che, in controtendenza rispetto alla congiuntura economica internazionale, continua a crescere. Siamo convinti che, eliminando sprechi, speculazioni e truffe, sia possibile attivare una riforma degli incentivi che possa sia garantire investimenti industriali, livelli occupazionali e indotto dell'intero settore industriale della produzione da fonti rinnovabili, sia evitare che i cittadini continuino a essere gravati da ulteriori costi ingiustificati in bolletta". **L'ipotesi Romani** prevederebbe un taglio del 50% degli incentivi a partire da maggio. Sarebbe l'ennesima corsa alle installazioni dopo quella di fine 2010. "Se questa e' la soluzione che e' stata trovata dal Ministro Romani -commenta Massimo Sapienza, presidente di Ass oEnergie Future - si sappia che le associazioni di categoria si opporranno con tutte le loro forze. E' semplicemente la riproposizione della morte del settore con tempi appena piu' lunghi. Quello che serve alle rinnovabili e' un piano di sviluppo che preveda anche incentivi decrescenti ma con i tempi e le certezze necessarie"

COSA PREVEDE IL DECRETO

Obbligo 50% di rinnovabili in nuovi edifici dal 2017 e 50% per ACS. Si prevede un percorso graduale per gli obblighi minimi di energia termica "per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento: il 20 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio e' presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013; il 35 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio e' presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; il 50 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio e' rilasciato dal 1° gennaio 2017". Per l'acqua calda sanitari si comincia con l'obbligo del 50% da rinnovabile.

Resta il divieto di FV a terra in terreno agricolo per impianti superiori a 1 MW. Nel caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario, gli impianti siano collocati a una distanza non inferiore a 2 chilometri e non sia destinato all'installazione degli impianti più del 10 per cento della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente. Questi limiti non si applicano ai terreni abbandonati da almeno cinque anni.

Non sono soggetti a questi limiti gli impianti che abbiano ottenuto il titolo abilitativo prima dell'entrata in vigore della legge, per i quali sia stata presentata richiesta per il conseguimento del titolo entro il 1 gennaio 2011 e comunque entrino in esercizio entro un anno.

Punite le truffe. Stop di 10 anni per l'accesso agli incentivi per "i soggetti per i quali le autorità e gli enti competenti abbiano accertato che, in relazione alla richiesta di qualifica degli impianti o di erogazione degli incentivi, hanno fornito dati o documenti non veritieri, ovvero hanno reso dichiarazioni false o mendaci. Fermo restando il recupero delle somme indebitamente percepite, la condizione ostativa alla percezione degli incentivi ha durata di dieci anni dalla data dell'accertamento".

Rapporto capacità/superficie che viene portato a 100 KW /ha per gli impianti FV sotto 1 MW a terra in terreno agricolo

Prezzo ritiro Certificati verdi. Elevato al 78% **il prezzo di ritiro dei certificati verdi in eccesso**, anziché al 70% come previsto nello schema di decreto legislativo. Nella finanziaria 2008 era pari alla differenza tra il valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione in 180 euro per MWh, e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas'

Leggi anche: [Decreto Rinnovabili, le associazioni verdi protestano ma il Governo mantiene la calma. Il punto](#)

Articoli correlati:

- 01/03/2011 - [Amici della Terra: sulle rinnovabili servono misure equilibrate](#)
- 01/03/2011 - [Decreto Rinnovabili, le associazioni verdi protestano ma il Governo mantiene la calma. Il punto](#)
- 25/02/2011 - [Decreto Rinnovabili in CdM, freno agli incentivi al Fotovoltaico](#)
- 16/02/2011 - [Dlgs rinnovabili, completato l'iter parlamentare](#)
- 16/02/2011 - [NUOVE NORME PER VENDITA PILE E ACCUMULATORI NON CONFORMI STANDARD UE](#)
- 10/02/2011 - [Rinnovabili, via libera della Camera alla bozza di decreto](#)